

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

ING. DENIS BARBIERI

PEC

AIPo

protocollo@cert.agenziapo.it

e p.c.

ARPAE Parma

aopr@cert.arpa.emr.it

Regione Lombardia - Ufficio VIA

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.itufficio.via@regione.lombardia.it

Oggetto: Valutazione ambientale preliminare ai sensi dell'art. 6 della l.r. 4/2018 che recepisce l'art. 6, comma 9, del d. lgs. 152/2006 relativa al progetto a livello di fattibilità tecnico economica e definitiva delle "Opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del **PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po**, finanziato dall'Unione Europea – Nextgenerationeu - M2C4 - I.3.3. C.I.G. 9726453AEC - C.U.P. B41G21000010006 localizzato nel Comune di Roccabianca (PR) e San Daniele Po (CR) – **Scheda 26** del PdA, proposto da AIPo.

In riferimento alla vostra nota di pari oggetto, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 645274 del 13/6/2024, esaminata la documentazione pervenuta si rappresenta quanto segue.

Il progetto si configura come una modifica o estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui al punto B.1.5 della l.r. 4/2018, "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua".

L'intervento proposto di abbassamento del pennello e scavo retrostante ricade:

- in parte nel Sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT4020022 Basso Taro
- in corsi d'acqua (fiume Po), e aree boscate tutelate come Beni Paesaggistici dal D.Lgs. 42/2004
- L'area di intervento ricade in parte in regione Lombardia, nel comune di San Daniele Po.

L'Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza in relazione agli impatti ambientali attesi riguardanti i siti della Rete Natura 2000 interessati, si è espressa con nota del 09/10/2024 prot. PG.2024.1141223 dichiarando che il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato.

Le finalità del progetto sono:

- la riduzione dell'artificialità dell'alveo mediante l'abbassamento di pennelli e la dismissione/modifica di opere di difesa;
- la riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, per incrementare la divagazione laterale del Po;

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1310					Fasc.	2024	4



- l'incremento della funzionalità ecologica attraverso la riforestazione naturalistica ed il controllo delle specie vegetazionali alloctone invasive;

Per raggiungere tali obiettivi il progetto prevede l'abbassamento di una porzione del pennello di navigazione posto in sinistra idraulica, attualmente sormontabile per portate superiori a 3.500 mc/sec, in modo da consentire il suo sormonto a partire da portate maggiori di 1000 mc/sec. La lunghezza complessiva del tratto di pennello su cui si prevede di intervenire è di circa 300 m e l'abbassamento della quota di circa 4.5 m, ovvero da circa 30 m sm a circa 25,5 m sm). Il volume di materiale derivante dai lavori è pari a circa 36.000 mc. A tergo del pennello si preveder la riapertura di una lanca che attualmente non risulta essere interessata dal deflusso durante le piene ordinarie, per una lunghezza di circa 2.400 m, con quota di fondo variabile tra 25 e 25,5 m sm. Il volume complessivo di scavo sarà di circa 330.000 mc, di cui il 25% verrà utilizzato in loco entro 5 km dal sito di prelievo, per la formazione di altri pennelli, per l'imbottimento a tergo di difese e per ripascimento di buche, mentre il rimanente 75% del volume sarà in esubero e verrà reimpiegato in aree limitrofe per analoghi interventi.

L'apertura/scavo delle lanche si configura quindi come la movimentazione di materiale litoide accumulato in tratti d'alveo del Po, senza asporto del materiale, per il ripristino del regolare deflusso delle acque e al fine della rinaturazione.

Gli interventi descritti consentiranno la riattivazione di un ramo laterale del Po.

Sono previsti altresì i seguenti interventi di carattere naturalistico:

- rimboschimento con corredo floristico riconducibile agli habitat di interesse comunitario con presenza di chiarie a copertura erbacea, per una superficie complessiva di 53 ha circa;
- la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie alloctone invasive mediante rinfoltimento sottocopertura in aree boscate e introduzione di specie arbustive di portamento cespuglioso in aree aperte, per una superficie di circa 95 ha.

Dagli elaborati si evince che i fattori perturbativi principali sono associabili alla sola fase di cantiere e risultano temporanei e reversibili:

- la tipologia delle lavorazioni di progetto non crea interferenze significative con la componente **atmosfera** (clima e qualità dell'aria). L'impatto è dovuto alla dispersione e alla deposizione al suolo delle polveri generate dalle attività di cantiere (scavi, trasporto di materiali, riporto di terre, compattazione dei terreni) e alle emissioni delle macchine operatrici e dei veicoli utilizzati per la movimentazione del materiale; per la componente atmosfera, quindi, non si prevedono impatti significativi per cui la qualità dell'aria non subirà modifiche dall'opera in progetto;
- gli impatti previsti sulla componente **suolo** dipendono essenzialmente dal rischio di compattazione del terreno lungo le piste di cantiere e le aree di manovra e dai rischi di sversamento localizzati all'intorno di eventuali depositi temporanei di carburante (ove e se previsti) o legati agli sversamenti accidentali per rotture. Tali rischi di impatto sono estremamente ridotti adottando un adeguato piano di gestione ambientale delle attività di cantiere e possono essere evitati soprattutto per la parte riguarda i depositi temporanei che possono essere vietati;
- la fase di cantiere comporterà un intorbidimento delle **acque** temporaneo e reversibile nonché un potenziale rischio di sversamenti accidentali. Il cronoprogramma dei lavori verrà comunque eseguito conformemente alle esigenze della fauna ittica e a quanto stabilito nelle Linee guida, Quaderni di ricerca n. 125, gennaio 2011 (GRAIA srl, Regione Lombardia);
- gli impatti prevedibili sulla **vegetazione** e sulla **fauna** sono essenzialmente la diffusione delle specie alloctone ed il disturbo all'avifauna in particolare. Per il primo impatto verranno messi in atto adeguati protocolli comportamentali ed operativi stabiliti attraverso le norme tecniche di attuazione degli interventi previsti dal progetto. Per quanto riguarda il secondo aspetto il cronoprogramma dei



lavori dovrà essere conforme alle esigenze dell'avifauna rilevata nell'area di intervento e a quanto previsto dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

- il progetto in oggetto non determina incidenza significativa sul sito Natura 2000 interessato;
- nel corso della fase realizzativa verranno adottate idonee misure di mitigazione e buone pratiche realizzative, al fine di evitare o limitare l'insorgenza di effetti sulle diverse componenti ambientali, correlati ai suddetti fattori perturbativi;
- Le modalità di svolgimento dei lavori previsti saranno conformi al principio "Do Not Significant Harm (DNSH)" ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Sulla base della documentazione presentata e per le motivazioni di cui sopra, **si ritiene che le modifiche proposte rientrino nella tipologia di cui all'art. 6, comma 9, del d.lgs. 152/2006 e che le stesse non necessitino di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione della presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi.**

Si ricorda, per quanto riguarda gli eventuali progetti di deforestazione e riforestazione, devono essere soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità/PAUR (nel caso siano nuovi interventi inseriti in un'area naturale protetta) qualora vengano superate le soglie previste al punto 1, lettera b dell'allegato 4 del D.Lgs. 152/2006, come già espresso precedentemente in casi simili.

Resta impregiudicata la definizione dei dettagli tecnici delle modifiche presentate e le relative valutazioni specifiche delle fasi autorizzative da parte delle autorità competenti. In particolare per quanto riguarda le aree di intervento situate nella confinante regione Lombardia, si prende atto di quanto riportato nella nota inviata da AIPO acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al prot. 01/08/2024.0839473, in cui si afferma che gli interventi proposti non hanno necessità di sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale di cui al d.lgs 152/2006 nella Regione Lombardia, in accordo a quanto previsto dalla Circolare regionale 1 settembre 2016 - n. 17 della stessa Regione.

Si invia comunque la presente nota anche alla Regione Lombardia per una eventuale espressione in merito.

Cordiali saluti.

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 17/10/2024